

Ogni giorno muoiono
17.000 bambini per cause prevenibili.
Vogliamo arrivare a zero.



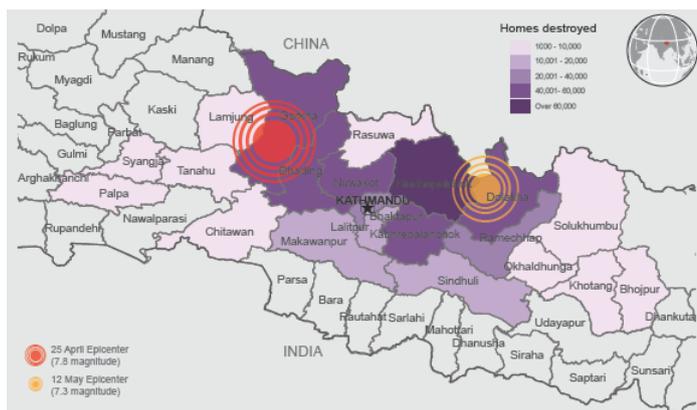
Emergenza Terremoto NEPAL

Aggiornamento n. 15 – A 3 mesi dal terremoto

27 luglio 2015

In evidenza

- A 3 mesi dal terremoto: 8.897 vittime, di cui 2.277 bambini; 22.300 i feriti. Oltre 2,8 milioni le persone in bisogno di aiuto, di cui 1,1 milioni bambini.
- Danni per 7 miliardi di dollari: 765 strutture sanitarie, 887.300 abitazioni e 32.145 aule scolastiche distrutte o danneggiate, 7.741 impianti idrici e 388.000 servizi igienico-sanitari fuori uso.
- Nuovi rischi legati alla stagione monsonica: oltre 3.000 frane dopo il sisma.
- Assistenza UNICEF per 1,2 milioni di bambini in 14 distretti gravemente colpiti. Interventi d'emergenza nei settori operativi di sanità, nutrizione, acqua e igiene, protezione dell'infanzia ed istruzione.
- Acqua e igiene: raggiunte 668.306 persone con acqua potabile, 44.838 con servizi igienico-sanitari, 326.092 con educazione sanitaria. Distribuiti 59.000 kit familiari con prodotti per l'igiene e 35.700 per l'acqua.
- Sanità: vaccinazioni per 500.000 bambini e terapie per la diarrea acuta per 406.181; ripristinati servizi per il parto in oltre 150 strutture sanitarie, distribuiti 324 kit sanitari d'emergenza e assistite 22.522 madri con neonati. Apparecchiature della catena del freddo per 641 centri sanitari.
- Nutrizione: messaggi sull'allattamento per 380.000 famiglie e consultorio nutrizionale per 128.294 madri. Assistenza per 450.000 bambini e 150.000 donne durante la *Settimana per la nutrizione infantile*. Micronutrienti per 393.218 bambini e monitoraggio nutrizionale. Terapie per 1.055 bambini con malnutrizione acuta grave in 155 centri d'alimentazione terapeutica.
- Protezione Infanzia: allestiti 229 *Spazi a misura di bambino* per 28.387 bambini; raggiunti con assistenza psicosociale 89.371 tra bambini e genitori. Sensibilizzate 157.877 persone sui rischi di violenze e abusi. Distribuiti 19.821 kit di materiali di primo soccorso, tra cui 12.101 indumenti per bambini e 7.720 coperte.
- Istruzione: allestiti 1.061 spazi per l'apprendimento, luoghi protetti dove studiare per 106.100 bambini. Oltre 207.560 bambini raggiunti con materiali aiuti scolastici: distribuite 3.584 *Scuole-in-scatola*, 2.386 Kit per lo *Sviluppo della prima infanzia* e 2.174 Kit socio-ricreativi.
- Appello UNICEF di 120 milioni di dollari: 2 milioni di euro trasferiti dall'UNICEF Italia grazie ai donatori italiani.



I. QUADRO DELL'EMERGENZA

A 3 mesi dal terremoto: il Nepal sconvolto

A tre mesi dal terremoto che ha sconvolto il Nepal lo scorso 25 aprile, i bambini continuano ad affrontare rischi molteplici, mentre le loro famiglie sono cadute in una situazione ancor più grave di povertà, e rimangono in grande bisogno di aiuto.

Sebbene negli ultimi 3 mesi la situazione umanitaria sia migliorata, centinaia di migliaia di bambini hanno ancora bisogno di rifugi di accoglienza, cibo, accesso all'acqua e a servizi



igienico sanitari, cure mediche, istruzione e protezione.

Circa 1 milione di bambini continuano a vivere nelle aree colpite dal terremoto, esposte al rischio di frane e smottamenti. Con la stagione delle piogge monsoniche in corso, crescono i rischi di frane e inondazioni e raggiungere tali aree diviene sempre più difficile. E con ciò crescono le difficoltà di accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari, all'assistenza medica, per l'istruzione e la protezione dell'infanzia, esponendo i bambini ad un rischio ancora maggiore di sfruttamento, abuso e traffico di minori.



Dal primo terremoto del 25 aprile, più di 10.000 bambini sono stati diagnosticati come acutamente malnutriti. Tra questi più di 1.000 bambini sono affetti da malnutrizione acuta grave. Oltre 200 bambini sono rimasti senza un genitore o qualcuno che si prenda cura di loro, più di 600 hanno perso uno o entrambi i genitori.

Circa 900.000 abitazioni risultano danneggiate o distrutte. Con esse oltre 32.000 edifici scolastici sono stati distrutti. Secondo una valutazione del Governo, tra 700.000 e 1 milione di persone potrebbero cadere al di sotto della soglia internazionale di povertà di 1,25 dollari al giorno.

I terremoti del 25 aprile e 12 maggio

Il 25 aprile una violenta scossa di terremoto di magnitudo 7.8 della scala Richter ha sconvolto il Nepal: l'epicentro è stato registrato tra i distretti di Gorkha e Lamjung, 80 km a nordovest della capitale Kathmandu.

Il 12 maggio un nuovo forte terremoto di 7.3 della scala Richter ha colpito il paese, con epicentro nel distretto di Dolakha, 80 km a nordest di Kathmandu, vicino il confine con la Cina. Diverse scosse di assestamento sono seguite, alcune con punte di magnitudo 6.3 e 5.6 della scala Richter.



Le aree colpite comprendono zone montuose, zone collinari abitate da popolazioni rurali disperse sul territorio e distretti densamente popolati, tra cui le due più grandi città del Nepal, Kathmandu e Pokhara.

I rischi e ostacoli legati alla stagione monsonica

L'inizio della stagione delle piogge monsoniche, il 13 giugno, comporta rischi ulteriori. I terremoti del 25 aprile e del 12 maggio e le oltre 350 scosse di assestamento che vi sono seguite hanno causato gravi fratture nel suolo che – soprattutto sui pendii delle zone collinari e dei massicci montuosi – comportano seri rischi di frane e smottamenti. Ancor prima delle piogge monsoniche, si sono registrate più di 3.000 frane in conseguenza del terremoto. I rischi di frane e smottamenti sono ora accresciuti dalla stagione monsonica, con le piogge battenti che peggiorano il dissesto del territorio, comportano rischi di alluvioni e complicano la situazione ed i soccorsi sul campo.



Già in situazioni di normalità, la stagione dei monsoni è causa di perdite di vite umane e danni alle infrastrutture quali strade e linee di comunicazione, centrali idroelettriche, sistemi idrici e fognari: tra il 1983 e il 2013 oltre 8.400 persone hanno perso la vita a causa di alluvioni e frane in Nepal, con una media di 270 vittime l'anno. Nelle condizioni attuali, la stagione monsonica pone serie difficoltà in termini di accesso alle aree remote dei distretti più gravemente colpiti, con ostacoli ulteriori per raggiungere le popolazioni colpite.

Popolazione colpita

Le autorità registrano un totale di **8.897 morti – di cui 2.277 bambini - e 22.310 feriti**. Circa **5,3 milioni di persone** risentono delle conseguenze del terremoto, oltre **2,8 milioni di persone** sono bisognose di aiuto nei **14 distretti** più gravemente colpiti: **1,1 milioni sono bambini e adolescenti. Bambini e adolescenti rappresentano il 40% della popolazione del paese**. L'UNICEF teme un gravissimo impatto del disastro

sulla condizione dell'infanzia: molti bambini rimangono senz'atetto, sotto shock e senza accesso a cure mediche di base.

Allo stato attuale, un totale di **31 distretti** del paese risentono delle conseguenze dal terremoto, di cui **14 distretti** in modo particolarmente grave. L'**UNICEF sta concentrando gli interventi nei 14 distretti più gravemente colpiti**, per portare assistenza a **3 milioni di persone**, tra cui **1,2 milioni di bambini**: il totale della popolazione che vive nei 14 distretti colpiti dal sisma - 2,8 milioni di persone, di cui 1,1 milioni bambini - e quella a rischio per le alluvioni attese con la stagione monsonica.

Danni a infrastrutture e priorità attuali

Complessivamente, a causa dei due terremoti un totale di 765 **strutture sanitarie** risultano danneggiate o distrutte, così come 887.356 **abitazioni**. Nei 14 distretti più gravemente colpiti, 7.741 **sistemi idrici** hanno riportato danni gravi, 388.000 **gabinetti** e relative infrastrutture igienico-sanitarie risultano inutilizzabili. Un totale di 32.145 **aule scolastiche** sono distrutte o inagibili, 15.352 aule sono danneggiate in modo più lieve.

A livello di **infrastrutture**, i dati del **Post Disaster Needs Assessment** - il rapporto sull'analisi dei danni causati dal terremoto - indicano **perdite per 7 miliardi di dollari**. In termini di **reddito prodotto**, si stima una perdita di ulteriori **1,87 miliardi di dollari**. Secondo un rapporto della Banca Mondiale, le conseguenze del terremoto rischiano di **spingere in condizioni di povertà tra le 700.000 e 982.000 persone**, a causa delle perdite subite in termini di abitazioni e beni con esse distrutti, di opportunità di lavoro e di reddito a rischio, di attrezzature, sementi e bestiame perduti, con il 50-70% delle popolazioni colpite situate nelle aree rurali collinari e montuose.

La **vastità dell'area colpita dai 2 terremoti** - con epicentro il primo nei distretti a nordovest della capitale, il secondo in quelli a nordest - la popolazione dispersa tra aree montuose e vallate, l'interruzione di vie e linee di comunicazioni implica **notevoli difficoltà logistiche** per l'assistenza alle popolazioni colpite.

L'**accesso rimane un ostacolo per la risposta umanitaria**, con strade bloccate da detriti e macerie ed una situazione ora aggravata dalla **stagione delle piogge monsoniche**: spostamenti e operazioni umanitarie sono ostacolati da strade danneggiate, smottamenti e edifici pericolanti, con rischi di sicurezza e stress emotivo sia per la popolazione colpita sia per gli operatori umanitari. I **bisogni più impellenti** riguardano - insieme con ripari di emergenza, cibo e supporto nutrizionale - la fornitura d'acqua e di servizi igienico sanitari. Tra le **priorità** figurano:

- La fornitura di **ripari di emergenza** per i senz'atetto accampati in campi sfollati o di fortuna.
- Sotto il **profilo sanitario**, la fornitura di tende per allestire ospedali da campo e attrezzature mediche.
- In **ambito idrico e igienico-sanitario**, la fornitura di acqua potabile e di servizi igienici.
- L'allestimento di *Spazi a misura di bambino* nei campi risulta fondamentale per la **protezione e il sostegno psicosociale**, per lenire i traumi che i bambini stanno vivendo.
- Nel **settore scolastico**, l'apertura di spazi sicuri per l'apprendimento è fondamentale non solo per lo studio, ma per restituire - per quanto possibile - un senso di normalità ai bambini.

II. RISPOSTA DELL'UNICEF

Appello congiunto dell'ONU

Il 25 aprile il **Governmento del Nepal ha ufficialmente richiesto l'assistenza dell'ONU** e delle agenzie internazionali.

Un totale di **15 milioni di dollari** sono stati immediatamente **mobilitati dal Fondo di emergenza CERF (Central Emergency Response Funds) delle Nazioni Unite** per gli interventi di assistenza umanitaria.



Il 29 aprile le **Nazioni Unite** hanno lanciato **Appello congiunto** per la risposta umanitaria, per un valore di **415 milioni di dollari**. **L'Appello congiunto dell'ONU è oggetto di revisione**, per riflettere i fondi necessari mano a mano che le attività di monitoraggio rilevano il dettaglio dei danni esistenti.

L'iniziale **Appello UNICEF** di 51,1 milioni di dollari per gli interventi nei primi 3 mesi è stato **esteso fino a dicembre**, per un totale di **120 milioni di dollari**.

Nei primi 3 mesi dopo il disastro, **l'UNICEF ha inviato 959 tonnellate di aiuti** per un totale di **6,5 milioni di dollari**, cui si aggiunge la mobilitazione di aiuti già **stoccati in loco** per un valore di **380.000 dollari**.

Grazie alla **generosità dei donatori italiani**, **l'UNICEF Italia ha finora trasferito 2 milioni di dollari** per gli interventi di emergenza: i primi **500.000 euro** l'11 maggio, **ulteriori 500.000 euro** il 29 maggio, **1 milione di euro** l'8 luglio.

Uffici e staff UNICEF operativo in Nepal

L'UNICEF è presente in Nepal da oltre 40 anni, con programmi tanto di **sviluppo sostenibile** che di **risposta alle emergenze**. Allo stato attuale, l'UNICEF opera attraverso **due uffici permanenti** ubicati nella capitale Kathmandu:

- **l'Ufficio Paese – o UNICEF Nepal** - che sostiene programmi e interventi nel settore sanitario e nutrizionale, per l'acqua e la promozione dell'igiene, la protezione dell'infanzia e l'istruzione, la risposta alle emergenze;
- **l'Ufficio Regionale per l'Asia Meridionale**, che oltre all'UNICEF Nepal coordina e sostiene gli Uffici UNICEF che operano in via permanente nella regione - tra cui gli Uffici in India e Bangladesh, paesi anch'essi colpiti dal sisma – coinvolti ora nel sostegno per l'emergenza terremoto in Nepal.

Oltre 280 operatori UNICEF sono attivi sul campo: 154 operatori presso l'UNICEF Nepal e 50 presso l'Ufficio Regionale. L'UNICEF sta mobilitando **ulteriori operatori 100** – di cui **77 operatori** già dispiegati per la risposta d'emergenza - e sta operando per l'apertura di **5 uffici distaccati a Gorkha, Nuwakot, Sindhupalchok, Dolakha** ed uno **nella capitale**, per il potenziamento dei programmi.

Risposta all'emergenza nei primi 3 mesi

Come **immediata risposta**, l'UNICEF ha mobilitato **risorse interne per 2 milioni di dollari**, per i programmi di intervento nei settori **sanità, nutrizione, acqua e igiene, protezione dell'infanzia ed istruzione**. L'UNICEF ha **mobilitato tutto lo staff** e ha utilizzato **scorte di emergenza già stoccate in loco** per rispondere alle necessità umanitarie più urgenti.

Allo stato attuale, **l'UNICEF è presente con le organizzazioni partner** e ha inviato operatori umanitari nei **distretti più**



gravemente colpiti, con interventi di emergenza nei vari settori operativi. Dall'inizio dell'emergenza, l'UNICEF ha:

- immediatamente mobilitato **risorse interne per 2 milioni di dollari** e avviato la **distribuzione di 30 tonnellate di aiuti già stoccati in Nepal**, nel quadro dei programmi regolari UNICEF di *Preparazione e risposta alle emergenze*. Gli aiuti già stoccati sul campo hanno permesso di dare subito il via alle operazioni di risposta all'emergenza. Tra gli aiuti immediatamente mobilitati: **tende per allestire ospedali** da campo per l'assistenza ai feriti, sali di reidratazione orale e zinco per **prevenire epidemie di diarrea acuta**, kit con **prodotti per l'igiene e compresse per la potabilizzazione** dell'acqua, **distribuzione d'acqua tramite autobotti** nei campi in cui gli sfollati hanno trovato sistemazione;
- **fornito 1.000 tonnellate di aiuti** tra cui tende, teli impermeabili, coperte, scorte nutrizionali, vaccini e altre medicine salva vita, kit sanitari di emergenza, kit per la sopravvivenza, compresse per la potabilizzazione dell'acqua.
- raggiunto **668.306 persone con acqua potabile**, **44.838 con servizi igienico-sanitari**, **326.092 con educazione sanitaria** e distribuito **59.000 kit per l'igiene e 35.700 per l'acqua**.
- avviato una **campagna di vaccinazione d'emergenza** diretta a raggiungere **oltre 500.000 bambini**, per prevenire **morbillo e altri rischi epidemici**; ripristinato i **servizi per il parto** in oltre 150 strutture sanitarie; raggiunto **406.181 bambini con terapie per la diarrea acuta**, distribuito **324 kit sanitari d'emergenza**, **293 tende**, **100.000 zanzariere**.
- raggiunto oltre **450.000 bambini e 150.000 donne con assistenza per la nutrizione** durante la *Settimana per la nutrizione infantile*, **393.218 bambini con multi-micronutrienti e monitoraggio contro la malnutrizione**. Un totale di **1.055 bambini affetti da malnutrizione acuta grave** hanno ricevuto **terapie in 155 centri d'alimentazione terapeutica**.
- allestito **229 Spazi a misura di bambino** nei 14 distretti più gravemente colpiti per **28.387 bambini**; raggiunto con **assistenza psicosociale 89.371 tra bambini e genitori**. Distribuito **19.821 kit con materiali di primo soccorso**, tra cui **12.101 indumenti per bambini**, **7.720 coperte**. Un totale di **157.877 persone** sono state **sensibilizzate sui rischi di violenze e abusi**.
- Aperto **1.061 spazi temporanei per l'apprendimento**, fornendo luoghi protetti dove studiare a **106.100 bambini**. Oltre **207.560 bambini** sono stati raggiunti con **materiali didattici e aiuti scolastici**: distribuite **3.584 Scuole-in-scatola**, **2.386 kit per lo sviluppo della prima infanzia** e **2.174 kit socio-ricreativi**.



Programmi di risposta all'emergenza

Come parte dei **Programmi di preparazione e risposta alle emergenze** - aggiornati annualmente a febbraio 2015 - l'UNICEF disponeva già stoccate sul territorio **scorte di aiuti d'emergenza**: ciò ha permesso l'immediata disponibilità in loco di **30 tonnellate di aiuti** per interventi di emergenza nel settore medico, nutrizionale, idrico e igienico-sanitario, per la protezione e l'istruzione.

La **Supply Division di Copenhagen** - il centro logistico UNICEF per lo stoccaggio e l'invio di aiuti d'emergenza entro 48/72 ore dal verificarsi di una crisi umanitaria,



operativo 24 ore al giorno 7 giorni su 7 – sta provvedendo all’invio di ulteriori aiuti da Copenhagen, come degli aiuti dislocati nel **centro logistico di Dubai** (Emirati Arabi Uniti). **Squadre di tecnici per la logistica** sono state mobilitate per la partenza per le aree colpite.

Squadre di operatori e tecnici sono state mobiliate dagli Uffici UNICEF di New York, Copenhagen, dagli Uffici UNICEF della regione e da altri centri operativi allertati a **livello globale**, in supporto delle squadre distaccate dall’**UNICEF Nepal** nelle zone colpite. **L’Ufficio Regionale per l’Asia Meridionale** sta coordinando le attività e sostenendo gli interventi di risposta **dell’Ufficio dell’UNICEF Nepal**.

Ruolo dell’UNICEF per i programmi e interventi di emergenza in Nepal

L’UNICEF è partner e membro dell’**IASC** (*Inter-Agency Standing Committee*), il **Comitato permanente di coordinamento delle organizzazioni umanitarie per l’assistenza nelle emergenze**, il fondamentale meccanismo che consente un intervento efficace della comunità internazionale nelle emergenze umanitarie.

Il sistema di coordinamento prevede un’**organizzazione operativa** delle varie agenzie ONU e organizzazioni internazionali in *Gruppi di lavoro per settore di intervento*, o **Cluster Groups**, la cui guida viene assegnata ad una specifica agenzia dell’ONU, in base al mandato specifico assegnato dalle Nazioni Unite e alle priorità dell’emergenza.



Per l’emergenza causata dal terremoto in Nepal, **l’UNICEF è l’agenzia Leader** chiamata dall’ONU a guidare e coordinare le organizzazioni partner per gli interventi di emergenza nei settori **“Acqua e igiene”, “Nutrizione”, “Istruzione” e “Protezione dell’infanzia”**, svolgendo un **ruolo di intervento attivo** anche nel settore **“Sanità”**.

III. SETTORI DI INTERVENTO

Interventi programmati ed in atto

L’UNICEF ha avviato già una serie di interventi di emergenza che programma di potenziare, estendere e integrare nei diversi settori operativi. Oltre all’assistenza nei campi sfollati di Kathmandu, l’UNICEF sta inviando aiuti e sostenendo interventi umanitari nei 14 distretti più gravemente colpiti.

➤ ACQUA E IGIENE

Quadro della situazione e obiettivi UNICEF

Nei distretti colpiti prioritaria risulta la distribuzione di acqua, di compresse di potabilizzazione e sapone, l’installazione di servizi igienici temporanei, lo smaltimento dei rifiuti, la distribuzione di kit familiari per l’acqua e l’igiene e di generi di primo soccorso.

Tra gli **obiettivi prioritari dell’Appello d’emergenza UNICEF** vi è raggiungere oltre **840.000 persone** con forniture **d’acqua potabile, servizi igienico-sanitari, educazione sanitaria per l’igiene**. L’UNICEF sta sostenendo le autorità nazionali per assicurare che:

- Bambini e donne abbiano accesso ad acqua potabile, per cucinare e per l’igiene personale e a servizi idrici e igienico-sanitari adeguati.
- Bambini e donne ricevano informazioni fondamentali sull’acqua e l’igiene, per prevenire malattie veicolate da acqua contaminata e mancanza di igiene.
- I bambini abbiano accesso a servizi idrici e igienico-sanitari sicuri nelle scuole, gli spazi allestiti per l’istruzione e gli spazi a misura di bambino.



Interventi di emergenza in corso:

- raggiunte **668.306 persone** con **acqua potabile**, **44.838** con **servizi igienico-sanitari**, **326.092** con **educazione sanitaria** e **37.695** con scorte di **sapone**.
- Distribuiti **59.000 kit di prodotti igienico-sanitari** a beneficio di oltre **110.730 persone** e **35.700 kit familiari con prodotti per l'acqua** per oltre **74.000 persone**.
- Autobotti stanno provvedendo alla **distribuzione di acqua potabile nei campi sfollati**. Fornite **200 cisterne idriche** per la regolare distribuzione dell'acqua nei campi.
- Inviaste oltre **8,5 milioni di compresse per la potabilizzazione** dell'acqua; un totale di **9.090 famiglie** rifornite di **contenitori** per la sua **conservazione**.



> NUTRIZIONE

Quadro della situazione e obiettivi UNICEF

Tra gli obiettivi prioritari dell'Appello d'emergenza UNICEF figura:

- Fornire **alimentazione terapeutica** a **5.600 bambini** affetti da **malnutrizione acuta grave** e in potenziale pericolo di vita;
- Somministrare **vitamina A** e **multi-micronutrienti** e a **291.000 bambini** per prevenire carenze nutrizionali;
- Raggiungere **140.000 tra donne incinte e in allattamento** con informazioni e servizi di consultorio su **allattamento al seno e alimentazione complementare** all'allattamento.



L'UNICEF sta sostenendo le organizzazioni partner per assicurare che:

- Vi sia un'adeguata attenzione, promozione e salvaguardia dell'allattamento al seno e della corretta nutrizione dei bambini sotto i due anni di età.
- Siano distribuite scorte nutrizionali per l'alimentazione complementare per i bambini sotto i 5 anni, in coordinamento con il WFP.
- Sia sostenuta l'alimentazione terapeutica per i bambini gravemente malnutriti.



Interventi di emergenza in corso

- **Settimana per la nutrizione infantile:** oltre 450.000 bambini e 150.000 donne raggiunte con assistenza per la nutrizione durante la *Settimana per la nutrizione infantile*, attraverso il sostegno a 10.000 volontarie comunitarie, 4.000 operatori sanitari, 1.000 operatori comunitari.
- **Monitoraggio nutrizionale:** finora monitorati per la malnutrizione 393.218 bambini: i bambini con malnutrizione inseriti in programmi di cura e alimentazione terapeutica.
- **Alimentazione terapeutica:** 1.055 bambini affetti da malnutrizione acuta grave hanno ricevuto terapie in 155 centri ambulatoriali per l'alimentazione terapeutica. Forniti alimenti terapeutici pronti per l'uso (RUTF) per la cura di 3.880 bambini con malnutrizione acuta grave e in pericolo di vita.
- **Invio di scorte nutrizionali:** distribuite scorte nutrizionali per 600.000 tra bambini e donne incinte e in allattamento, con materiali informativi sul consultorio nutrizionale nelle emergenze, la gestione della malnutrizione acuta grave e moderata, la prevenzione di deficienze da micronutrienti e vitamina A.
- **Allattamento al seno:** diffusi messaggi via radio di informazione e sensibilizzazione sull'allattamento, raggiungendo oltre 380.000 famiglie; 128.294 madri assistite con servizi di consultorio su allattamento al seno e i rischi legati al consumo latte artificiale; allestiti 15 spazi protetti per l'allattamento. La *Posizione ufficiale sulla Distribuzione dei Sostituti del Latte Materno e degli Alimenti per la*



Prima Infanzia è stata condivisa e fatta propria dal Governo e dalle organizzazioni attive in Nepal e coordinate nei *Cluster* di intervento. Ciò implica informative per le autorità distrettuali, le organizzazioni nazionali e internazionali impegnate nella risposta all'emergenza e la segnalazione di distribuzioni non autorizzate di latte artificiale.

- **Servizi di consultorio nutrizionale:** coinvolte più di 110.000 giovani madri con messaggi sulla corretta nutrizione, 72.000 madri sono state assistite con servizi di consultorio sull'alimentazione complementare all'allattamento.
- **Alimenti complementari e multi-micronutrienti:** distribuzione di multi-micronutrienti per l'arricchimento di alimenti complementari l'allattamento al seno dei bambini dai 6 mesi ai 2 anni a beneficio di 393.218 bambini.
- **Vitamina A e farmaci antiparassitari:** inviate di 2 milioni di capsule di Vitamina A e di 2 milioni di dosi di farmaci contro i parassiti intestinali. Oltre 19 tonnellate di sale iodato finora distribuite.
- **Supporto nutrizionale:** nei 14 distretti gravemente colpiti fornite 260 tonnellate di *Plumpydoz*, alimento terapeutici per la cura della malnutrizione acuta moderata e la prevenzione della malnutrizione acuta grave.
- **Biscotti ad alto valore energetico:** inviate 18 tonnellate di *Biscotti ad alto valore energetico*.
- **Strumenti antropometrici:** inviate nei 12 distretti più gravemente colpiti scorte strumenti antropometrici per la misurazione dell'altezza, bilance, braccialetti per la misurazione della circonferenza brachiale, ecc., per l'assistenza a 500.000 tra donne e bambini.



➤ SANITÀ

Quadro della situazione e obiettivi UNICEF

Le missioni condotte nei distretti più gravemente colpiti hanno rilevato il serio **danneggiamento dell'80% dei centri sanitari**. Tra gli **obiettivi prioritari dell'Appello d'emergenza UNICEF** figura:

- La **vaccinazione di 514.584 bambini** contro il **morbillo**;
- Fornire **cure salvavita per 291.760 bambini** contro la **diarrea acuta**;
- Fornire **assistenza medica d'emergenza a 44.550 madri e neonati**.



L'UNICEF, in collaborazione con il WHO, sta provvedendo:

- A sostenere il Ministero della Sanità nelle 4 aree indicate come prioritarie: la cura della diarrea acuta, l'assistenza medica ai feriti, la fornitura di medicinali e la logistica.
- Alla fornitura per gli ospedali pubblici di tende e materiali per allestire spazi per l'assistenza medica, per evitare l'interruzione dei servizi sanitari durante scosse di assestamento.
- Alla fornitura di sali per la reidratazione orale e zinco nei distretti maggiormente colpiti per la terapia delle diarrea acuta, insieme a medicinali e kit sanitari di emergenza.
- Allo stoccaggio in sicurezza delle scorte vaccinali e alla pronta fornitura per le vaccinazioni, specialmente contro il morbillo e la rosolia, per prevenire il rischio di possibili epidemie, soprattutto nei campi allestiti per gli sfollati.



Interventi di emergenza in corso

- Distribuiti **aiuti medico-sanitari** per un valore di oltre **2,5 milioni di dollari**.
- Avviata una **campagna di vaccinazione d'emergenza** diretta a raggiungere oltre **500.000 bambini**, per prevenire morbillo, rosolia e altri rischi epidemici sia nei campi in cui i senzatetto sono sfollati sia nei distretti maggiormente colpiti.



Consegnate nella capitale **125.000 dosi vaccinali**.

- Assistenza e **terapie salvavita** contro la **diarrea acuta per 406.181 bambini**.
- Raggiunte con **assistenza medica d'emergenza 22.522 madri e neonati**.
- **Fornite tende per ospedali da campo, strumenti chirurgici e farmaci per 35 ospedali**; ripristinati i **servizi per il parto** in oltre **150 strutture sanitarie** e allestiti **22 spazi adiacenti dove accogliere partorienti e/o donne e bambini dimessi** dalle cure mediche ospedaliere, a beneficio di **28.000 donne e bambini**.
- Per i suddetti servizi l'UNICEF ha fornito **293 tende, 400 set di attrezzature** per equipaggiare **unità chirurgiche, 22 frigoriferi per farmaci e vaccini, in grado di rifornire 641 centri sanitari**. Inviato **324 kit sanitari d'emergenza** - contenenti farmaci, scorte di medicinali, strumenti medici e attrezzature di sterilizzazione – **90 kit di sopravvivenza, 1.080 kit di ostetricia, 51 kit per l'assistenza neonatale, e 55.000 indumenti per neonati, 100.000 zanzariere** contro la malaria. **Mobilizzate unità mediche mobili** nelle aree dove i **centri sanitari sono danneggiati o distrutti**.
- Accordi con l'*Associazione Nazionale di Ostetricia* del Nepal per fornire **servizi di emergenza per la salute materna e infantile in 117 centri sanitari**, fornendo farmaci, tende, attrezzature e scorte mediche.
- L'UNICEF sta assistendo la **diffusione via radio di messaggi su salute e norme sanitarie** da seguire nelle condizioni di emergenza.



➤ PROTEZIONE DELL'INFANZIA

Quadro della situazione e obiettivi UNICEF

Donne in età riproduttiva e bambini richiedono **servizi di protezione adeguata**, tra cui: sostegno psicosociale, ricerca e ricongiungimento familiare, prevenzione di abusi e violenze, *Spazi a misura di bambino* nei campi sfollati, prevenzione dei rischi di traffico e sfruttamento. In base all'**Appello di emergenza UNICEF per la risposta** fino a dicembre, tra gli **obiettivi prioritari** figurano:

- Il **sostegno psicosociale** per **200.000 bambini**;
- **Prevenire** rischi di **violenze, abusi, sfruttamento**, incluse violenze di genere e traffico di minori, a beneficio di **500.000 donne e bambini**;
- **Identificare e ricongiungere alle famiglie i bambini separati** dai genitori e ove non possibile inserirli in **forme di assistenza alternativa**.

L'UNICEF sta sostenendo le organizzazioni partner per i seguenti interventi di protezione:

- Condividere linee guida con i dipartimenti competenti per la condizione femminile e dell'infanzia, perché adottino procedure e misure di protezione adeguate al contesto di emergenza.
- Assicurare che i servizi di assistenza per l'acqua e l'igiene, la sanità siano integrati negli interventi e misure di protezione dell'infanzia.
- Fornire sostegno psicosociale nei campi sfollati.

Interventi di emergenza in corso

- Sostegno a **229 Spazi a misura di bambino** nei



14 distretti più gravemente colpiti per l'assistenza a **28.387** bambini. Raggiunti con **assistenza psicosociale 89.371** tra bambini e genitori.

- **Raggiunte e sensibilizzate 157.877** persone per prevenire rischi di **violenze, abusi, sfruttamento**, incluse violenze di genere e traffico di minori.
- Interventi per rintracciare e ricongiungere i **bambini separati dai familiari**: registrati 206 bambini soli, di cui 145 ricongiunti alle famiglie e 61 inseriti in forme di assistenza alternativa. Assistiti 453 orfani di un genitore e 89 di entrambi. 121 case di accoglienza che ospitano 3.072 bambini assistite con forniture di scorte nutrizionali e - nei centri danneggiati - materiali da riparo per allestire spazi sicuri.
- **Formazione di 300 operatori di polizia** su protezione di donne e bambini nelle emergenze e **assistite 83 tra stazioni di polizia e check point** sulla **prevenzione del traffico di minori**: i controlli condotti dalla polizia ai confini e sugli spostamenti tra i distretti hanno permesso di prevenire il traffico di 513 bambini o il loro inserimento illegale in istituto.
- Diffusione di **messaggi via radio** per assistere la popolazione colpita sull'assistenza psicosociale dei bambini: 40.000 genitori assistiti con informazioni sul sostegno psicosociale dei bambini.
- Distribuiti **19.821 kit di materiali di primo soccorso**, tra cui **12.101 indumenti per bambini, 7.720 coperte, 300 teli impermeabili** per allestire ripari protetti, **200 kit di materiali socio-ricreativi**. Fornite tende per il riparo e la protezione di 750 **bambini disabili** e di chi se ne prende cura.



➤ ISTRUZIONE

Quadro della situazione e obiettivi UNICEF

Il 31 maggio sono **riprese le attività scolastiche a livello nazionale**: in media il 40-50% dei bambini ha potuto fare ritorno a scuola, percentuale che scende al 26% nei distretti più gravemente colpiti. **Più di 1 milione di bambini in età scolare** necessitano assistenza per l'istruzione. Tra gli **obiettivi prioritari dell'Appello d'emergenza UNICEF** figura:

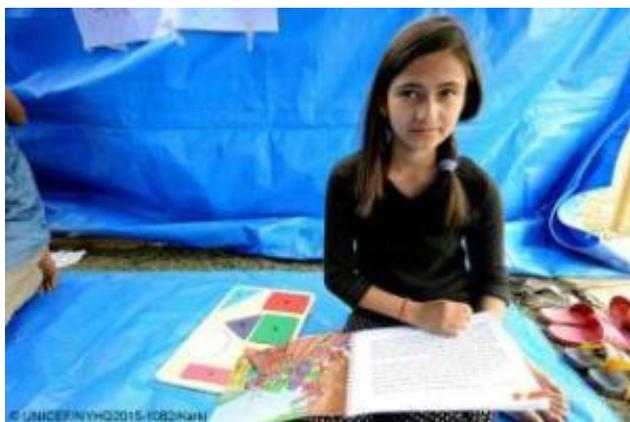
- la distribuzione di **materiale scolastico** e per **l'educazione nella prima infanzia a 1 milione di bambini**;
- **140.000 bambini** ricevono accesso a **spazi temporanei per l'istruzione**;
- **2.800 insegnanti** vengono **formati sul sostegno psicosociale**;

L'UNICEF opera con i partner per assicurare che: Siano allestiti spazi temporanei per l'apprendimento, dotati di servizi per l'acqua e l'igiene e il necessario per l'assistenza sanitaria e di protezione dell'infanzia.

- Sia fornita assistenza psicosociale.
- Assicurare la fornitura di kit di emergenza (scuole in scatola e per la prima infanzia) e materiale scolastico.

Interventi di emergenza in corso

- Aperti **1.061 spazi temporanei per l'apprendimento**, fornendo luoghi protetti dove studiare a **106.100 bambini**.
- Oltre **207.560 bambini** raggiunti con **materiali didattici e aiuti scolastici**.
- Invio di kit di emergenza quali: 3.584 **Scuole-in-scatoia** - kit scolastici d'emergenza contenenti ciascuno materiali didattici, quaderni, penne, righelli e tutto il necessario per allestire una classe di emergenza per 80 bambini e 2 maestri – 2.386 **Kit per lo sviluppo della prima infanzia** – ciascuno contenente materiali



educativi, socio-ricreativi ma anche per l'igiene e la salute per oltre 50 bambini tra 0 e 6 anni – e 2.174 **Kit socio-ricreativi**, ciascuno contenente palloni, corde, freesbee ed altri giochi per le attività socio-ricreative e sportive per circa 90 bambini.

- Un totale di **2.414 maestri assistiti** con formazione informazioni **sul sostegno psicosociale** in ambito scolastico.
- Mobilitate **più di 100 squadre di tecnici** per la valutazione delle **condizioni delle strutture scolastiche**: controllate le condizioni di **5.620 scuole in 11 distretti**.

➤ COMUNICAZIONE PER LO SVILUPPO E POLITICHE SOCIALI

Quadro della situazione e obiettivi UNICEF

Obiettivo del programma è **raggiungere la popolazione colpita con informazioni** sullo stato della situazione e su dove e come ricercare assistenza, divulgando anche **messaggi di sensibilizzazione** sulla prevenzione di malattie e sui rischi connessi all'emergenza attraverso **comportamenti consapevoli**. Obiettivo è anche **standardizzare i messaggi di informazione** e sensibilizzazione che le varie organizzazioni partner stanno divulgando nelle aree colpite dal sisma. In base all'**Appello d'emergenza UNICEF per la risposta** fino a dicembre, tra gli **obiettivi prioritari** figurano:

- raggiungere con **informazioni salvavita oltre 3,2 milioni di persone**.
- assistere con **sussidi in denaro 200.000** tra le persone più vulnerabili: persone con disabilità, anziani, vedove, madri sole e bambini sotto i 5 anni appartenenti alle caste inferiori.

Interventi di emergenza in corso

- **Trasmissione di informazioni e messaggi chiave** sullo stato della situazione e la risposta di emergenza tramite **5 canali televisivi nazionali**, circa **65 stazioni radio locali**, **9 quotidiani** di larga diffusione. Raggiunte **73.000 persone con informazioni salvavita**.
- **Accordo con la radio nazionale Radio Nepal** per trasmettere 4 volte al giorno programmi su: 1) lo stato della situazione e i servizi forniti con la risposta all'emergenza; 2) messaggi chiave sul sostegno psicosociale per donne e bambini; 3) il sostegno psicosociale attraverso programmi di intrattenimento per i bambini; 4) il sostegno psicosociale rivolto all'intera famiglia; 5) programmi radio interattivi per affrontare l'impatto della crisi sugli adolescenti, seguiti in media da 6 milioni di ascoltatori.
- **Elaborazione di messaggi chiave** da condividere con la popolazione tramite le squadre di soccorso, per garantire anche un'uniformità dei messaggi di informazione e sensibilizzazione divulgati alla popolazione nelle zone colpite: oltre **600.000 le copie distribuite**.
- Sviluppate messaggi di **informazione ed educazione sanitaria** su colera, diarrea acuta e sulle vaccinazioni contro il morbillo; sulla salute materna e neonatale, le malattie infantili, l'acqua e l'igiene.



IV. FONDI NECESSARI

Fondi necessari per la risposta all'emergenza

L'UNICEF continua ad avere urgente bisogno di fondi a supporto degli interventi di emergenza programmati ed in atto. Il 29 aprile è stato lanciato un **Appello congiunto** delle varie agenzie delle Nazioni Unite: l'appello è stato aggiornato per riflettere i fondi necessari rilevati dalle attività di monitoraggio dei danni esistenti. Allo stato attuale, l'**Appello UNICEF esteso fino a dicembre** indica necessari un totale di **120 milioni di dollari**,

di cui **71,7 milioni ricevuti** e **48,2 mancanti**. Di seguito il dettaglio dei fondi necessari per settore di intervento:

| Settori di intervento | Fondi necessari (\$ usa) |
|--|--------------------------|
| Acqua e igiene | 25.000.000 |
| Sanità | 24.000.000 |
| Nutrizione | 11.000.000 |
| Protezione dell'infanzia | 11.000.000 |
| Istruzione | 24.000.000 |
| Interventi intersettoriali: <i>Comunicazione per lo sviluppo, Protezione Sociale, Coordinamento e supporto</i> | 24.000.000 |
| TOTALE | 120.000.000 |

Grazie alla generosità dei donatori italiani, l'UNICEF Italia ha finora trasferito 2.000.000 di euro per gli interventi di emergenza in Nepal.

<http://www.unicef.it/nepal> - programmi@unicef.it – cpp. 745.000